

- 69 Gerardi Rocco

20.04.99

Proc. !6.95 RGNR - Ud. 20.05.1999

T

este : Gerardi Rocco

P

RESIDENTE: Facciamolo entrare. Voci non comprensibili.

PRESIDENTE: Qui, salga, salga. Voci non comprensibili. PRESIDENTE:

La formula sta aspettando. Va bene si accomodi lì, allora legga, ha l'obbligo di dire la verità, legga la formula. GERARDI ROCCO:

Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di

quanto a mia conoscenza. PRESIDENTE: Va bene si accomodi. Le sue

generalità. GERARDI ROCCO: Gerardi Rocco, nato ad Annesano il 15/10/47 e domiciliato presso la questura di Lecce. PRESIDENTE:

Risponda adesso alle domande che le porrà il pubblico ministero.

1

rapporto del 18 ottobre '79 : perquisizione Barreca

Vincenzo e Filippo

P

PUBBLICO MINISTERO: Senta dottore, lei col rapporto del 18 ottobre '79, notiziava l'autorità giudiziaria in ordine ad un'attività di perquisizione

svolta presso le abitazioni site in Pellarò, nella disponibilità dei fratelli

Barreca Vincenzo e Barreca Filippo. GERARDI ROCCO: Sì. PUBBLICO

MINISTERO: Vuole riferire i contenuti di questo rapporto con particolare

riferimento alle modalità di esecuzione della perquisizione, descrivendo i

luoghi così come. GERARDI ROCCO: Sì. PUBBLICO MINISTERO:

Avete avuto modo di. GERARDI ROCCO: Sì. Tra l'11 e il 12 agosto del

1979, il presidente consultò gli atti a mia firma il rapporto. PUBBLICO

MINISTERO: Va bene è autorizzato. GERARDI ROCCO: Del 1979, nel

negozio di proprietà di Parigi Giulio, un negozio di, (incomprensibile) di

di di cose d'argento, insomma di oreficeria, ubicato in Corso Vittorio

Emanuele, angolo Via XXIV Maggio, fu consumato un furto. A distanza di un paio di mesi, alla squadra mobile di Reggio Calabria, di cui io facevo parte, esattamente il 15 ottobre, pervenne una notizia, secondo la quale, la merce insieme con un numero rilevante di armi, si trovava nell'abitazione di Barreca Filippo sita in Pellaro. Barreca Filippo era un pregiudicato della zona di Pellaro, ed esponente di primaria importanza della della 'ndrangheta, era stato già oggetto di indagini nel passato. La notizia, così come era pervenuta, apparve immediatamente fondata, sia per le modalità e sia per i particolari che forniva, in quanto la notizia aveva pure giunto che la merce era in procinto di essere trasferita al nord per una vendita più tranquilla e quindi più remunerativa. Aveva aggiunto che si trovava in un locale abilmente occultato. Il, sì, no la notizia, si decise quindi apparve anche fondata la notizia perché nell'immediatezza del fatto le indagini si erano orientate verso alcune persone che erano della zona di Pellaro, e persone che poi avevano subito una perquisizione, ma non aveva dato esito. Quindi si decise, quello stesso giorno, di effettuare nell'abitazione di Barreca Filippo una perquisizione. Così come ho scritto nel rapporto, le abitazioni dei fratelli Barreca, Vincenzo e Filippo, erano ubicate in un o stabile che è diverso da quello dove abitava la mamma Campolo Eleonora. Il Barreca Vincenzo abitava al primo piano, Barreca Filippo abitava occupava il secondo e il terzo piano di uno stabile, un diverso stabile separato dai primi abitava la mamma. Le perquisizioni. PUBBLICO MINISTERO: Campolo. GERARDI ROCCO: Campolo Eleonora. La perquisizione fu fatta in assenza dei due fratelli Barreca, fu fatta alla presenza delle di Romeo Fortunata che era la convivente di Filippo Barreca, e di Cuzzocrea Antonia che era la moglie di Barreca Vincenzo. Non diede esito le perquisizione negli appartamenti dei due fratelli. Nell'appar nell'appartamento della mamma, Campolo Eleonora, fu pure perquisita ma non fu trovato nulla.

2

L'attenzione però del degli operatori di polizia fu attratta dall'esistenza di in un garage

L'attenzione però del degli operatori di polizia fu attratta dall'esistenza di in un garage che era attiguo all'abitazione. PUBBLICO MINISTERO: All'abitazione di chi ? GERARDI ROCCO: Di Campolo Eleonora, della mamma, l'attenzione degli operatori fu attratta

dall'esistenza di del di alcu di una parete, se non ricordo male ad angolo, che era piastrellata, era piastrellata e c'era una maniglia poggia asciugamani. PUBBLICO MINISTERO: Ma quindi era un bagno. GERARDI ROCCO: No, non era un bagno, non era un bagno, e **questo era la particolarità che destò un po' l'attenzione.** PUBBLICO MINISTERO: E quindi. GERARDI ROCCO: Era, era un garage, era un garage con queste due piastrelle, con queste due pareti, se non erro erano due, piastrellate. PUBBLICO MINISTERO: E quindi era un garage attiguo all'abitazione di Campolo Eleonora. GERARDI ROCCO: Sì attiguo all'abitazione. PUBBLICO MINISTERO: Dove ad un certo punto c'era una asciugamano appesa ad un. GERARDI ROCCO: No. PUBBLICO MINISTERO: No. GERARDI ROCCO: Nel garage di Campolo Eleonora, nel garage, viene notata la presenza di due pare di una di due pareti, se non erro, ad angolo erano, di due pareti piastrellate, piastrellate con una maniglia, un maniglione porta asciugamani. La cosa era strana perché pareti piastrellate in un in un in un garage erano insolite, però, voglio dire, non non è che (incomprensibile) l'attenzione degli operatori, ripeto, è fu questo, la particolarità che attirò l'attenzione degli operatori era proprio la presenza di queste piastrelle in un in un garage. Eh nel manovrare un po', nel toccare la maniglia porta asciugamani, un operatore si accorse che la parte alta di una delle di una piastrella si si si muo si muoveva, si muoveva di poco, impercettibilmente, però quel tanto, si era mossa di quel tanto da dare la la prova che probabilmente dietro quello piastrelle ci poteva essere qualche cosa, per cui il la maniglia fu mossa in maniera energica e e si ebbe la consapevolezza che in effetti nascondesse qualche cosa. Il la maniglia, per altro, non era avvitata alle alle piastrelle, ma era poggiata su due su portine (incomprensibile) per cui con uno con uno strappo praticamente la maniglia si tolse. Si tolse e in questi due supporti metallici, in uno dei due supporti metallici fu notato la il il buco di una serratura. Praticamente era la prova che c'era la porta. A questo punto alle alle alle donne presenti fu chiesta la chiave, fu chiesta la chiave, naturalmente per evitare di abbattere quel muro. Le donne negarono di di saper qualche cosa, e negarono pure di avere la disponibilità della chiave. Per questo motivo, naturalmente, con un piccone abbiamo abbattuto prima le piastrelle e poi la porta.

Le caratteristiche del nascondiglio

I

n effetti era una porta blindata si può dire, anche se in maniera artigianale, perché era costituita da due lamine di acciaio o di ferro, con all'interno una rete molto spessa di ferro, e poi all'interno della quale era stato colato era stata fatta una colata di cemento di cemento. Era blindata tant'è che all'ascolto, come spesso si fa per vedere se c'è nascosto qualche locale, non non dava segni particolari, non cioè non riusciva ad attutire bene anche eventuali colpi che sono stati dati. All'interno di questo, quindi sfondata la porta, tolta in maniera con molta fatica ovviamente e, è **stato trovato un piccolo locale ricavato in un sottoscala**, all'interno del quale c'erano molte oggetti in argento che poi il Parigi Giulio riconobbe come suoi e a cui furono restituiti dei borsoni, guanti da chirurgo e una targa (incomprensibile). PUBBLICO MINISTERO: Vuole descrivere questo locale ? GERARDI ROCCO: Era un sottoscala, un **sottoscala angusto**, non molto grande. PUBBLICO MINISTERO: Dimensioni. GERARDI ROCCO: Dimensioni, erano, sarà stato un **metro e mezzo quadrato**, non, molto molto angusto. PUBBLICO MINISTERO: C'erano. GERARDI ROCCO: Era un sottoscala, perché c'era la scala.

4

Non c'era nulla :c'erano dei borsoni, gli oggetti d'argento

P

PUBBLICO MINISTERO: C'era un letto, qualcosa. GERARDI ROCCO: No, assolutamente no. PUBBLICO MINISTERO: Non c'era nulla ? GERARDI ROCCO: Nulla, c'erano dei borsoni, gli oggetti d'argento, un paio di guanti, ripeto, e una targa prova, non penso che ci potesse essere, cioè, voglio dire, come presenza di persone se serviva per fare dormire qualcuno, se i miei ricordi non sono vaghi, **penso che non ci potesse stare**. Se invece serviva per nascondere temporaneamente, perché c'era la presenza immediata di qualcuno, sì. PUBBLICO MINISTERO: Va bene, non ci sono altre domande. PRESIDENTE: La difesa ? non ha domande. Va bene può andare. GERARDI ROCCO: Grazie.

TOC \o "1-3" P

roc. !6.95 RGNR - Ud. 20.05.1999

PAGEREF _Toc456678279 \h 1T

este : Gerardi Rocco

PAGEREF _Toc456678280 \h 11

rapporto del 18 ottobre '79 : perquisizione Barreca Vincenzo e Filippo

PAGEREF _Toc456678281 \h 12

L'attenzione però del degli operatori di polizia fu attratta dall'esistenza di in un garage

PAGEREF _Toc456678282 \h 23

Le caratteristiche del nascondiglio

PAGEREF _Toc456678283 \h 34

Non c'era nulla :c'erano dei borsoni, gli oggetti d'argento

PAGEREF

_Toc456678284 \h 4